

# Un tempo per pensare

*Una riflessione per la "Giornata della Vita"*

Martina Giachino

**“T**utto ha il suo momento e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo. C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare quello che si è piantato, ...un tempo per piangere e un tempo per ridere ...un tempo per tacere e un tempo per parlare”.

(Cf Qo 3,1-8)

**Q**uesto testo del Qoelet ci fa intendere che c'è anche un tempo per pensare, e questo è proprio il nostro tempo. L'attuale smarrimento della persona all'interno della società, il suo attaccamento alle cose materiali e alle frivolezze, e la mancanza di rispetto verso i veri valori della vita sono causati, in buona parte, dal venir meno del pensiero.

Oggi è sempre più difficile fermarsi a pensare e a riflettere su ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, perché manca il criterio di lettura su ciò che succede attorno a noi. Siamo quotidianamente e costantemente impegnati nel dare un certo godimento alla vita, ma non ci preoccupiamo di riflettere perché vengono meno in noi il desiderio di ricerca del senso della vita e la consapevolezza dei nostri limiti.

La mancanza di pensiero e di riflessione ci impediscono di comprendere che il piano di Dio sul mondo e sull'umanità è imprescindibile. Ci domandiamo dove

siano finiti i grandi pensatori dello scorso secolo, tanto cari a noi (allora) studenti e in grado di trasportarci, con la mente, in luoghi bellissimi, unici, quasi perfetti. Poi intuiamo che non si pensa più perché mancano degli ideali che, giusti o sbagliati che siano, sono sempre degli obiettivi da raggiungere. E se mancano gli ideali è perché non abbiamo più delle radici cui riferirci. Così, adagiandoci, ci rifugiamo nella frenesia.

Fermarci a pensare ci porterebbe a capire che il tempo che non c'è più, quello passato, ci fa gustare ancora di più e meglio, la preziosità del tempo che ci sta davanti e, forse, ci aiuta a creare qualcosa di positivo. Soltanto riflettendo e meditando capiamo veramente la vita.

Possiamo anche arrivare a comprendere le cose attraverso una specie di contrasto: non capiamo che cos'è la luce, se non abbiamo sperimentato il buio; non capiamo la libertà, se non abbiamo sperimentato una qualche costrizione; non capiremmo il tempo, se non sperimentassimo quanto



velocemente ci sfugga di mano. Soltanto pensando potremmo apprezzare la vita in ogni piccolo gesto, e farne tesoro. Potremmo imparare a sorridere anche quando vorremmo piangere, perché presi dalla disperazione; potremmo imparare a creare quelle piccole cose che ci farebbero grandi. Ma soprattutto potremmo imparare ad amare veramente la vita, questo immenso dono né procurato, né voluto, e neppure cercato, ma soltanto dato e ricevuto gratuitamente.

C'è un tempo opportuno per ogni cosa.

Ecco perché vale la pena di pensare e di riflettere sui precisi momenti assegnati agli eventi della nostra vita, che, se alimentati da ideali che fanno parte del disegno di Dio, possono portarci a raggiungere i nostri obiettivi e possono renderci felici. 